



# Genius noci

a cura di Anna D'Elia

Claudia Chianese

Alessandra Cristiani

Stella Gallas

Jasmine Pignatelli

Paola Romoli Venturi

Silvia Stucky

**Opening sabato**

**16 maggio 2015**

dalle ore 11 alle 20

[geniusnoci.wordpress.com](http://geniusnoci.wordpress.com)



16 – 24 Maggio 2015

dalle ore 10,00 alle ore 18,30

Museo Orto Botanico Roma

Largo Cristina di Svezia 24, Roma

tel 06 49917107



## **Genius noci** di Anna D'Elia

Come nella "Favola d'Amore" di Hermann Hesse un albero è il personaggio centrale dell'evento artistico che raccoglie intorno a un Noce caduto e rinato sei autrici romane. Ad ispirarlo è stata la parola forte e silenziosa di un tronco possente abbattutosi sul terreno nel 2008. Dalle radici di quell'albero ricoperte di terra sono spuntati nuovi arbusti dando vita a una composizione arborea dai forti contenuti simbolici e dalle profonde evocazioni liriche. L'albero è stato assunto come nucleo da cui s'irradia un rituale di rigenerazione al quale ognuna delle artiste dell'evento *Genius Noci* partecipa con un gesto in cui la forza dell'umana creazione si ricongiunge all'energia creatrice della natura sollecitando nuovi sguardi e una diversa consapevolezza.

Il materiale adoperato nelle installazioni di tre delle partecipanti è la terracotta, cosa che rende più serrato il dialogo tra gli elementi naturali e le vite degli esseri viventi che molteplici abitano intorno all'albero, tra le sue chiome, nelle pieghe della sua corteccia e sottoterra, ripristinando le relazioni segrete tra le specie viventi. Sono i legami invisibili tra le radici profonde e la linfa che scorre nei rami quelli che Jasmine Pignatelli riporta alla luce perché la muta parola dell'albero possa ricordarci la lingua antica della madre terra. Un invito alla meditazione viene da Stella Gallas i cui 53 nidi di bianca ceramica predispongono a un rito di rinascita: l'artista seduta al centro di un nido-grembo attinge dall'albero la luce che la guiderà nella sua ricerca interiore.

Sui legami recisi con il cosmo lavora Claudia Chianese le cui opere fungono da tramite per ripristinare l'unità tra opposti che è all'origine della vita e per sanare i conflitti che sempre più dividono natura e cultura, contrapponendo individuo e universo, come se non fossero parte della stessa materia e animati dal medesimo soffio. A cementare l'unione sarà la performance *Esserenatura* di Alessandra Cristiani che celebrerà con una danza la trasformazione del suo corpo in quello di una pianta affinché l'unità tra specie ed esseri viventi ritorni visibile a tutti.

L'evento è anche un'occasione per familiarizzare con gli spazi dell'Orto Botanico di Roma e conoscerne meglio i suoi abitanti perché, come suggerisce Silvia Stucky nella sua *Opera senza io*, una funzione primaria dell'arte è quella di sollecitare nuovi sguardi su ciò che è intorno a noi e attivare nuova sensibilità nei confronti di uno spazio che, come il giardino, è stato concepito, nei secoli, come luogo dell'incontro tra ragione e sentimento, caos e ordine, natura e progetto. Un'opera, la sua, non da guardare ma da agire in prima persona a partire da gesti minimi come quello che hanno compiuto i giardinieri dell'Orto ricoprendo di terra le radici dell'albero per favorire la continuità del ciclo vitale. Gesti e soffi, mutamenti di luce e spostamenti di foglie sono stati registrati dall'autrice nell'album fotografico che contiene la memoria recente del Noce.

L'operazione nasce dallo sconcerto e dalla rabbia dinanzi agli scempi che, su scala planetaria, stanno trasformando la natura in spazio da deprecare con nessuna considerazione per le sue leggi e i suoi equilibri. All'interno di tale riflessione ecologista, le provocatorie isole di plastica realizzate da Paola Romoli Venturi e collocate intorno al Noce, sollecitano uno scambio col pubblico sulle pratiche distruttive delle attuali politiche ambientali e suggeriscono comportamenti che ridiano all'umanità il senso della responsabilità riguardo al futuro della vita sulla terra. La filastrocca "Molti, Molta, Molte" come un mantra accompagnerà il percorso iniziatico del pubblico.